

Rivoluzione Atac, arriva il supermanager

Micheli, ex capo di Intesa SanPaolo
nominato direttore generale
dell'azienda "ostaggio" delle banche

DANIELE AUTIERI

LA RIORGANIZZAZIONE di Atac passa dalla nomina del nuovo direttore generale. Non un uomo dei trasporti, ma della finanza, per anni al vertice di una delle prime banche italiane. È Francesco Micheli, fino al maggio scorso direttore di Intesa SanPaolo e da mercoledì sera guida operativa dell'azienda dei trasporti. Così, in una società ostaggio delle banche (ad oggi il debito con gli istituti di credito ammonta a 400 milioni di euro), arriva un manager che per dieci anni ha occupato posizioni di rilievo in uno dei primi istituti di credito italiani. Uomo di fiducia di Corrado Passera (ex-ad di Ca' de' Sass), Micheli inizia la sua esperienza in Intesa nel 2002 come direttore risorse umane, viene promosso nel

2007 direttore generale, fino ad arrivare nel 2012 alla poltrona di direttore operativo.

La sua nomina in Atac, giunta al termine del lungo consiglio di amministrazione di mercoledì, segue di una settimana esatta il licenziamento di un altro top manager, Carlo Scoppola, il capro espiatorio scelto dall'azienda per spiegare il crollo della vendita dei titoli di viaggio. La girandola dei nomi nasconde però la vera posta in gioco, ossia la partita industriale aperta sul futuro di Atac. I primi e inediti numeri del bilancio, che sarà approvato a giugno, annunciano un deficit annuale di circa 150 milioni di euro, e quindi preludono all'ennesima esplosione del debito. Da qui il piano, di cui si discute ormai da mesi, di parcellizzazione dell'azienda in 3 divisioni strategiche. La prima

tiene dentro solo Metro C, l'opera più grande e costosa. La seconda riguarda le altre linee metropolitane e il trasporto su ferro in superficie. La terza mette insieme i bus e i tram.

Lo spezzatino, come nelle più classiche ristrutturazioni finanziarie, prelude alla vendita dei gioielli di famiglia. Su Metro C la mira dei costruttori è ottenere la gestione dell'opera attraverso una concessione pluridecennale, garantendo in cambio la conclusione dei lavori. Nelle altre divisioni gioca invece una doppia partita Ferrovie dello Stato, in concorrenza con altri competitor. Per la Roma-Lido è infatti arrivata una proposta di ammodernamento in cambio della gestione a lungo termine da parte di Rapt, il colosso francese del trasporto che fa camminare la metro di Parigi. Rapt

opera attraverso la controllata Cilia Italia, spin-off della Cilia Spa, che negli anni ha fatto concorrenza a Cialone per il controllo privato del trasporto su gomma. Per il resto del trasporto su ferro la competizione è aperta e le Ferrovie sembrano pronte a giocare un ruolo importante.

Lo stesso che intendono ricoprire sul terzo fronte del progetto di parcellizzazione aziendale, quello che coinvolge la gomma e i tram. Qui l'interesse di Fssi manifesta attraverso la controllata Bus Italia. L'esperimento non è nuovo, ed è stato replicato con un certo successo in Toscana, Umbria e Veneto, dove l'azienda è entrata nella gestione del trasporto pubblico locale. Una logica c'è, ma soprattutto - confermano alcuni dirigenti dei gruppi interessati - le grandi manovre sono già iniziate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL NUOVO DG DI ATAC

Francesco Micheli è il nuovo direttore generale di Atac: vanta una lunga esperienza in grandi aziende e colossi bancari come Banca Roma e Intesa

